

Antifungino-resistenza in agricoltura: un allarme globale

L'uso improprio di antibiotici, i cambiamenti climatici e la globalizzazione possono favorire l'insorgenza di micosi secondarie, contribuire al fenomeno delle resistenze e rendere le infezioni fungine difficilmente controllabili: la scheda di INAIL.

L'uso massivo e spesso indiscriminato di fungicidi in agricoltura sta alimentando una crescente resistenza ai farmaci antimicotici, con conseguente minaccia per la salute pubblica in tutto il mondo. Una scheda tecnica pubblicata dal Dimeila (Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale) dell'Inail esamina il problema.

Si ritiene inoltre, che l'acquisizione della resistenza ad antifungini abbia anche un'origine ambientale conseguente all'uso massivo in agricoltura di fungicidi omologhi a quelli utilizzati in ambito clinico. Pertanto, la problematica dell'antifungino-resistenza può coinvolgere anche il settore occupazionale e, in particolare, gli ambiti agricolo e zootecnico. Il documento intende promuovere una maggiore consapevolezza circa questa tipologia di rischio e fornire un supporto per lo sviluppo di piani di sorveglianza.

Un fenomeno in crescita.

Negli ultimi anni, l'incidenza delle micosi è aumentata in modo preoccupante, con alti tassi di morbilità e mortalità. Questo aumento è dovuto alla diffusione di specie fungine resistenti ai farmaci, un fenomeno che ha molteplici cause. Oltre ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione, l'uso eccessivo e spesso improprio di antibiotici ha favorito l'emergere di infezioni micotiche secondarie. A questo si aggiunge un'altra causa fondamentale: l'uso massiccio di fungicidi in agricoltura, simili a quelli impiegati in ambito clinico. Questi fungicidi contribuiscono alla selezione di ceppi resistenti che minacciano la salute umana, animale e ambientale.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0846] ?#>

L'impatto dell'agricoltura sulla resistenza antifungina.

Lo studio del Dimeila appena pubblicato sottolinea che l'uso di fungicidi in agricoltura è responsabile della creazione di ambienti favorevoli alla resistenza antifungina. Ogni anno vengono impiegate milioni di tonnellate di pesticidi, con una parte significativa costituita da fungicidi. L'uso di fitofarmaci azolici in agricoltura, per esempio, ha portato alla resistenza dell'*Aspergillus fumigatus*, uno dei principali patogeni fungini umani, ai farmaci a base di azoli, ampiamente ed efficacemente utilizzati per trattare le infezioni umane. Questo fungo è adesso considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tra i patogeni a "priorità critica", con tassi di resistenza superiori all'80% in Asia e del 15-20% in Europa.

I lavoratori agricoli a rischio.

Un altro aspetto preoccupante riguarda l'esposizione dei lavoratori agricoli. Questi professionisti, spesso a contatto con colture trattate con fungicidi, sono potenzialmente esposti a spore di funghi resistenti per via inalatoria. In particolare, chi lavora in ambienti confinati come le serre, o manipola mangimi animali, è maggiormente a rischio. In varie parti del mondo, tra cui l'Italia, sono state segnalate specie di *Aspergillus* con profili di resistenza a diverse classi di antifungini, con un impatto significativo sulla salute dei lavoratori.

Strategie per prevenire la diffusione della resistenza.

La crescente minaccia della resistenza antifungina richiede un approccio "One Health" che promuova in modo integrato l'uso appropriato degli antimicotici in ambito umano, veterinario e ambientale. È essenziale investire nella ricerca di nuove molecole efficaci e rafforzare le capacità diagnostiche dei laboratori. Un altro passo fondamentale è il monitoraggio della diffusione delle specie resistenti e l'adozione di dispositivi di protezione per i lavoratori agricoli, al fine di limitare l'esposizione e proteggere la salute pubblica.

INAIL - [Antifungino-resistenza in agricoltura: un allarme globale \(PDF, 513.48 kB\)](#)

vai alla sezione riservata agli abbonati dedicata a " [Antifungino-resistenza in agricoltura: un allarme globale](#)"

Fonte: [INAIL](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it